

La mostra di Hera Se gli scarti dei rifiuti diventano opere d'arte

Ciò che resta del mondo consumato, si trasforma in arte, nel salone d'onore di Palazzo Pepoli Campogrande in via Castiglione 7. Tra gli affreschi di Domenico Maria Canuti, le opere di Ludovico Carracci e Lorenzo Costa, uomini e donne, vestiti di cinture di sicurezza, filamenti di pelle, confezioni di piselli surgelati, scaglie di plastica, ritagli di legno e triangoli di panno assorbente, si stagliano sul prezioso pavimento a scacchi. È la travelling exhibition del Gruppo Hera, *Scarti il lato bello e utile del rifiuto*, mostra che raccoglie interventi realizzati da artisti e studenti delle Accademie di Belle Arti di Bologna e Firenze, visitabile fino al 18 febbraio e nel circuito di Arte Fiera. «Un modo per ricordare e richiamare — afferma Tomaso Tommasi di Vignano, presidente esecutivo del Gruppo Hera — la nostra attitudine al recupero dei

materiali». Tommasi fa il punto anche sul complesso recupero degli scarti in città, ossia la raccolta differenziata tanto utile quanto vituperata: «Abbiamo avuto un ritardo nella partenza, a Bologna, che si sta allineando e avvicinando al 60% di target. Le ultime normative, però, impongono in tutto il territorio nel quale operiamo di arrivare al 70% per il 2021. Cercheremo di farlo anche a Bologna».

F.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



In mostra Realizzata da artisti e studenti dell'Accademia delle Belle Arti, è visibile a Palazzo Pepoli fino al 18 febbraio

